

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 15 (1939-1940)

Heft: 31

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA
(Püssel ball che tera)

Inviate cartelline
poesie, disegni, ritrat-
ti, fotografie alle
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

N. d. R.

Nei numeri passati, abbiamo ospitato sulle nostre colonne una formidabile polemica, sorta in seguito a una partita di calcio svoltasi tra gasisti e telefonisti del Rgt.... e terminata per 1 a 1. Nuovi controtrafiletti ai già numerosi trafiletti pubblicati continuano a pervenirci. I gasisti offrono il caffè con grappa ai telefonisti se questi vinceranno la prossima partita; i telefonisti a loro volta offrono pacchetti di caramelle alla menta, se vinceranno i gasisti. Ma la redazione di «Temp da guera» ritiene giunto il momento di non prolungare più oltre la incresciosa polemica, e dichiara con ciò di chiudere la stessa. (a chiave).

La Redazione di «Temp da guera»

La Redazione di «Temp da guera» è ambulante: ora qua ora là, secondo che si sposta la compagnia, il battaglione, il reggimento. Attualmente si trova in un pascolo dei nostri monti.

Il locale è molto ampio, ma il posto occupato dalla Redazione (un giornalista e un disegnatore) è piccolo: un angolino presso la finestra. Stiamo presso la finestra per due ragioni: per aver luce e per avere aria. Infatti senza la boccata d'aria che ci viene dalla finestra, rimarremmo asfissiati, poiché il resto del locale è occupato da un porcile che contiene una scrofa e dieci suoi cari maialotti. Bravi animali! Ah questo sì, ma rumorosi: grugniscano e guaiscono da mani a sera, e, come ho detto, ci rendono necessario un continuo contatto con l'aria di fuori.

Però, a rallegrare la vista, presso a noi sta un caro piccolo capretto, grazioso e gentile. È un po' la nostra «mascotte».

Nei giorni di sole, usciamo a lavorare all'aperto. Una cassa ci serve da scrittoio. Anche la schiera allegra e invadente dei maiali esce i giorni di sole, e dobbiamo di frequente ributtarli indietro, a pedate: non se n'hanno a male, tuttavia!

Qualche volta ci sbagliamo. Ieri, per esempio. Si avvicinava la scrofa, smuovendo col muso delle pietre. Non grugniva. Credetti per un momento si trattasse di un camerata, e, senza voltarmi, dissi: Salute!

La scrofa nemmeno rispose.

Raccontini della mobilitazione: Il saccapane smarrito

Camminavamo, in pattuglia, cinque soldati, una mattina, nella nebbia. La

nebbia d'alta montagna, che guai a smarrire il sentiero! Passo passo, uno dietro l'altro, la mano sul moschetto, l'orecchio teso. In alto, invisibili, pispigliavano le allodole. Bello seguirle, quand'è limpido il cielo, le allodole: salgono su a giri, garrendo, su, su, scompaiono alla vista; poi, d'un colpo, piombano a terra, come un sasso...

Camminavamo. A un tratto, uno di noi si ferma. Che c'è? C'è che ha scorto qualcosa, poco sotto il sentiero. Scende a vedere questo qualcosa. È un saccapane.

Un bel saccapane nuovo. Ci facciamo intorno, curiosi. Giudichiamo subito che il saccapane è stato smarrito da tre o quattro giorni al massimo: non è stato minimamente sciupato dalla pioggia di una settimana fa. Quindi deve essere appartenuto a una delle molte compagnie di qui passate nei giorni trascorsi. Certamente è stato perso di notte, è sfuggito di mano durante una sosta, non è più stato ritrovato. Sarà ora difficile ripescare il proprietario. Se si farà vivo riavrà la sua roba. Intanto ci impossessiamo noi dell'inaspettato bottino. Poiché ognuno ha qualcosa da rimediare tra i suoi effetti. Tre della pattuglia sono anziani. Uno di essi ha desiderio da lungo tempo di sostituire il suo tascapane vecchio stile con uno nuovo. Perciò proclama subito di prendere per sé il saccapane. Ma dentro c'è altro. Una bella fiaschetta, anch'essa nuova. Se la prende un altro anziano: la sua fa acqua, gli è cascata il giorno innanzi da una roccia. Un terzo si impossessa del cucchiaio e del sacchetto del pane. Apriamo il sacchetto. C'è un bel pezzo di formaggio. Puzza parecchio. Si vorrebbe buttarlo via. Anzi chi ha aperto fa il gesto di lanciarlo verso il basso. Ma il più giovane della pattuglia, un giovanottone mai sazio, chiede: — Cammina?

— Come, cammina?

— Sì, dico se i germi lo stanno portando via?

— No, ma è fetente.

— Bene, allora datelo a me. Me lo mangio io!

DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

52. TÖ VIA DAL PAN. *Togliere via dal pane*: liquidare, mandare all'altro mondo, sopprimere. È espressione del parlare militaresco in corso nell'attuale mobilitazione. Si dice, di gente che non merita di vivere: «L'è gent da tō via dal pan!» Oppure, dopo ascoltato il notiziario, in tono di sentita pietà, riferendosi a una battaglia annunciata: «Quanta pora gent tō via dal pan!»

GALLERIA



Tf. Luigi Leoni

*E chi lo crederebbe
che sotto questa veste
nascondonsi sul serio
almeno cinque teste?*

*Docente, direttore,
e del pennello artista,
già radioscrittore
e infin-telefonista.*

*D'aspetto molto semplice
la voce ha di falsetto
ama parlar di scuola
a suo e altri diletto.*

*Rispetta i camerati,
non teme discussioni,
ma qualche volta fabbrica
purtroppo dei mattoni.*

*Per chi non lo conosce
l'effigie pubblichiamo,
certi che qualche cuore
di dama lusinghiamo.*

*Ma soprattutto vale
intera l'affezione
che noi riconfermiamo
a Leoni... non leone.*

Il tf. anziano.



L'App. Piero Maggi, gasista
(Disegni del Serg. F. Juri)